



• Il riordino della piazza di Chiarano è stato oggetto di numerose proteste da parte dei residenti

## «La piazza di Chiarano ha bisogno di più dignità»

**La protesta.** Per la Civica Olivaia gli aggiustamenti concessi dal Comune non sono sufficienti «Non possiamo trasformare la chiesa in una rotatoria, servono più armonia e spazi verdi»

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** La chiesa di San Marcello a Chiarano deve recuperare la dignità perduta. E per farlo non può dipendere dal piano attuativo predisposto dall'amministrazione e giunto ormai alla stretta conclusiva. A sostenerlo sono i cittadini che si riconoscono nella lista "Civica Olivaia Etica e Ambiente", in appoggio alla candidata sindaca Chiara Parisi. Nonostante la procedura urbanistica sia giunta alla sua conclusione e l'assessore Stefano Miori abbia concesso agli abitanti della frazione quel poco che le circostanze progettuali potevano permettere, ovvero il dimezzamento della rampa nel piazzale e l'aumento del verde, gli ambientalisti chiedono che si provi a fermare il cantiere e si studino adeguate alternative con una variante in corso d'opera: «Semplificare l'articolazione delle superfici esterne

con pavimentazione omogenea nella misura strettamente necessaria all'accesso alla chiesa, allo svolgimento delle sue funzioni e alla fruizione del verde; spostare gli stalli per le auto al di fuori dell'ambito della chiesa; spostare l'accesso al parcheggio del condominio "Arco Sole" allo scopo di liberare l'area antistante la chiesa dal passaggio delle auto; posizionare il passaggio pedonale per agevolare chi arriva dalla parte storica della frazione». Richieste peraltro già avanzate dalla delegazione di residen-

• **Le richieste/1.** Spostare gli stalli per le auto al di fuori dell'ambito della chiesa

• **Le richieste/2.** Il passaggio pedonale lungo la parte storica

ti ricevuta dall'assessore Miori senza che sia stato possibile ottenere risultati concreti, anche perché eventuali modifiche sostanziali imporrebbero la ripetizione dell'intero iter burocratico con ritardi enormi. D'altronde, secondo gli attivisti della lista civica, «il progetto per Chiarano è stato elaborato con la società proprietaria della Casa di cura Eremo e con alcuni condomini, mentre non si è sentito il bisogno di dividerlo con la comunità di Chiarano e tanto meno con il comitato di partecipazione. Si tratta dell'ennesima dimostrazione di una politica che discrimina i cittadini: da un lato tappeto rosso per singoli privati postulanti di deroghe e varianti urbanistiche, mentre dall'altro nessuna considerazione, se non sprezzo, per quei cittadini portatori di istanze generali nell'interesse collettivo». Si sarebbe potuto riorganizzare la piazza in modo dignitoso e accogliente, ma

«purtroppo - proseguono i cittadini - dobbiamo constatare che s'intende fare l'opposto: frammentare ulteriormente lo spazio circostante, contrapporre alla semplicità dell'edificio pavimentazioni segnate da cervelotiche geometrie, asservire definitivamente lo spazio antistante all'accesso a un parcheggio condominiale, consolidare la presenza di automobili parcheggiate nelle immediate vicinanze. Eppure non viene chiesto nulla di complicato: semplicemente che la chiesa non si trasformi in una pseudo rotonda e che all'area circostante sia conferita dignità e armonia garantendo uno spazio verde di qualità». Tuttavia tale presa di posizione risulta tardiva: come ha confermato l'assessore Stefano Miori, l'amministrazione intende proseguire sulla strada tracciata per le motivazioni che ha già avuto modo di illustrare agli abitanti della frazione.